



Salviamo la scuola
Costruiamo il futuro

in edicola il libro
con l'Unità a € 3,50 in più

economia e lavoro

Giorni di Storia

La vita altrove

oggi in edicola il libro
con l'Unità a € 3,50 in più

Un nuovo «avviso» a Geronzi

Crac Parmalat e Cirio: perquisita Capitalia. Tanzi potrebbe tornare in carcere

Susanna Ripamonti

MILANO Un avviso di garanzia per concorso in bancarotta è stato inviato al presidente di Capitalia Cesare Geronzi dai pm di Parma che indagano sul crac Parmalat. Gliel'hanno consegnato i militari delle Fiamme gialle di Bologna, che sempre su ordine dei pm che indagano sul colosso del latte, sono arrivate negli uffici romani di Capitalia per una perquisizione e ieri, per tutto il giorno, hanno passato al setaccio la banca pilotata da Geronzi.

A incastrare il presidente sono le dichiarazioni rese a verbale dall'ex patron del gruppo di Collecchio Calisto Tanzi e dal suo braccio destro Fausto Tonna, sull'acquisto dal gruppo Cirio della Centrale del latte di Roma, Eurolat. In vari interrogatori i due dirigenti Parmalat, finiti in carcere a dicembre e ora agli arresti domiciliari, avevano sostenuto che l'acquisto era di fatto stato «imposto» da Geronzi, a un prezzo troppo elevato e soprattutto con carico debitorio notevole. Obiettivo: aiutare Capitalia a rientrare dall'esposizione che la banca aveva nei confronti del gruppo di Cragnotti.

Il rapporto perverso tra istituti di credito e Parmalat è stato dall'inizio al centro dell'inchiesta, che subito ha ipotizzato che alla base del crac ci fosse una crescita drogata, foraggiata dalle banche. Già a gennaio, quando ancora era rinchiuso a San Vittore, Calisto Tanzi disse che nel '99 fu sostanzialmente «costretto» da Geronzi a condurre in porto quell'operazione, sicuramente svantaggiosa per lui. Più esplicito su questa operazione era stato l'ex direttore finanziario Fausto Tonna, che aveva raccontato che Geronzi era molto interessato all'operazione Eurolat. La centrale del latte romana venne venduta alla Parmalat per 334,8 miliardi di lire, una somma

che la Cirio girò alla Banca di Roma (Capitalia) in quanto sua creditrice consentendole di recuperare liquidità.

Gli avvocati del presidente di Capitalia non erano sorpresi dell'avviso di garanzia che si aspettavano da tempo. «Rappresenta un atto dovuto a seguito dell'attività investigativa già svolta» hanno scritto in una nota, ribadendo che la posizione di Geronzi «risulta totalmente estranea alle vicende contestate, così come più volte abbiamo sottolineato e come avremo modo di provare nel momento in cui ci sarà consentito». Hanno però di nuovo espresso le loro perplessità in relazione alla competenza di Parma: Geronzi è indagato a Roma per gli stessi fatti. «Tutto questo non appare né logico né utile ai fini delle indagini, né tanto meno tollerabile per un cittadino il quale, per lo stesso fatto, sarà costretto a difendersi davanti a diversi e numerosi giudici».

Brutte notizie anche per Calisto Tanzi. Ieri la Corte di Cassazione, ha depositato le motivazioni della sentenza con cui lo scorso 12 marzo aveva bocciato il suo ricorso per ottenere la piena libertà (attualmente è agli arresti domiciliari). Secondo gli «ermellini» persiste il rischio di inquinamento probatorio in quanto «non è ancora chiaro» l'intero quadro del crac finanziario; permangono, inoltre, il pericolo di una fuga all'estero dell'indagato e il rischio di reiterazione del reato di aggittaggio dato che Tanzi ha ancora «interessi concreti in società nelle quali ha significative partecipazioni». La Corte ha espresso un «giudizio di pericolosità dell'indagato, sicuramente capace di utilizzare qualsiasi mezzo, anche illecito - è scritto nel provvedimento - pur di raggiungere importanti successi personali in ordine all'affermazione economica e di potere, con spregio degli altrui legittimi interessi».

Sandro Orlando

MILANO Claudio Velardi abbandona il marketing politico per lanciarsi nella buona cucina. Obiettivo: portare lo «chef a penser» Gianfranco Vissani, nella patria del comunismo, la Russia. Il progetto, battezzato provvisoriamente «happening della ristorazione italiana», è nato da un inescusabile incidente: lo sfratto di Running, la società creata tre anni fa dal manager, dal secondo piano di via della Scrofa, lo stabile nel centro di Roma in cui è alloggiata pure la redazione del «Riformista». Tutta colpa del fallimento di Formula Bingo, la società di Luciano Consoli, l'amministratore del foglio arancione già reduce da altri due dissesti (la «Voce» di Montanelli e «Liberal»), che aveva prestato i suoi uffici a Running, prima di arrivare al capolinea con 7 milioni di euro di debiti.

Costretto a traslocare dalla Guardia di Finanza, Velardi si è anche dimesso lo scorso 16 febbraio dall'incarico di presidente, seguito a ruota dall'amica Maria Gabriella Attardi, che di Running era consigliere. Qualche giorno prima gli stessi, in-

cluso Consoli, avevano abbandonato le loro cariche all'interno del vecchio «Riformista», ormai svuotato dai soci forti - gli Angelucci, i Garro-ne, i Pierluigi Crudele di Finmatica,



Il presidente di Capitalia, Cesare Geronzi

Collecchio

Cgil: ora il confronto sul futuro del gruppo

MILANO «E ora si avvia la fase 2 del piano di salvataggio del gruppo». Non c'è solo l'inchiesta giudiziaria a tener desta l'attenzione sul caso Parmalat. Anche l'aspetto industriale, in queste settimane lontano dai clamori delle cronache, reclama la necessaria attenzione. A chiedere l'avviso della «Fase 2» è Antonio Mattioli, segretario generale della Flai Cgil di Parma. Che analizzando i passi avanti sin qui compiuti ha ribadito che «i dati di vendita confermano la tenuta dei marchi in rapporto al consumo e ci sono quindi tutte le condizioni per iniziare il confronto di merito con il commissario Bondi sul futuro del gruppo e, quindi, dei siti produttivi».

Secondo la Flai, insomma, è tempo di avviare la seconda fase, dopo l'emergenza, fondata sul confronto per

un piano condiviso che permetta di determinare strutturalmente il futuro del gruppo e tuteli la continuità occupazionale.

«Le vendite di alcune realtà dal gruppo - Nicaragua, Austria, Inghilterra, Ungheria, Thailandia - considerate non strategiche, sono «frutto di scelte non condivise con gli organismi di rappresentanza dei lavoratori internazionali e nazionali - afferma Mattioli - . Negli stabilimenti la tensione sta salendo perché non è stato avviato il confronto di merito. Non si può e non si deve pensare che i lavoratori sono responsabili solo nel momento in cui non si agitano. Nelle prossime settimane convocheremo il Cae (Comitato Aziendale Europeo) e le strutture sindacali del gruppo per condividere un piano di lavoro e, se necessario, di mobilitazione per avviare il confronto con Parmalat».

A livello internazionale - Parmalat conta complessivamente circa 36mila dipendenti - sono previsti circa 20mila licenziamenti. Ma anche in Italia il sindacato teme circa 600 esuberanti. Senza contare l'indotto, che a livello nazionale significa 30mila persone, 3.200 dei quali solo a Parma tra aziende meccaniche e imprese di servizi.

nuovi imprenditori

Velardi e Vissani cercano gloria in Russia

raccolti nella lussemburghese Nova Editor Sa, e dirottati nel capitale di Running - e affidato alle cure del commercialista napoletano Alfredo Mazzei, grande esperto di liquidazio-

ni, mentre la testata continuava la sua strada come piccola cooperativa, con il contributo dei dipendenti e dello Stato. Così libero da ogni pensiero, Velardi è tornato in via del

Plebiscito, a Palazzo Grazioli, dove ha sede Reti, la società di lobbying in cui ha ancora un incarico di consigliere, ma di cui non è più azionista (la sua quota del 33% è stata girata

a nuovi soci, come Irene Pivetti); e qui il caso ha voluto che l'ex Lothar incontrasse nell'ascensore (è la sua versione) il presidente del Consiglio, di casa allo stesso indirizzo. E basta-

to un attimo per convincere Berlusconi della bontà del progetto Vissani. Un cuoco con cui Velardi condivide una militanza nella prestigiosa associazione degli «Amici del fungo Cardoncello», patrocinatrice ad Altamura della nota gara dell'«orecchietta più veloce del mondo». Il business plan è stato realizzato in un baleno: investimenti previsti per questo «teatro della genuinità» in centro a Mosca, con «ristorante a vista» e «salotti di degustazione», una trentina di milioni, con il pareggio già dal primo esercizio e un fatturato annuo tra i 20 e i 25 milioni. Sembra che Berlusconi abbia consegnato il dossier all'amico Putin in occasione della sua recente visita. Velardi ha già iniziato a racimolare i primi spiccioli per questa avventura: ha venduto con gli amici Massimo Micucci e Antonio Napoli l'ultima società che gli era rimasta, la Cafegay, un'immobiliare romana con alcune proprietà nel quartiere Ostiense, che è stata ceduta alla Geim dell'ex campione di golf Gianfranco Caporlingua. Si dice sia stato un affare, almeno a confronto di altre iniziative, con una plusvalenza superiore al milione di euro.

COMUNE DI BOLOGNA

QUARTIERE NAVILE

Ufficio Affari Istituzionali - Via di Saliceto n. 5 - Tel 4151311 - Fax 4151339

ESTRATTO DI BANDO DI GARA

Il Comune di Bologna - Quartiere Navile - indice una gara mediante licitazione privata procedura ristretta accelerata per il servizio di trasporto scolastico-educativo collettivo ed individuale (per alunni frequentanti la scuola dell'infanzia e dell'obbligo, per alunni portatori di handicap frequentanti le scuole dell'infanzia, dell'obbligo e superiori con estensione del servizio di trasporto ai centri estivi, per bambini frequentanti la scuola dell'infanzia e dell'obbligo verso i Servizi Educativi Territoriali del Quartiere) per il biennio settembre 2004-agosto 2006. L'importo presunto a base d'asta, per il biennio, è di Euro 478.916,00. Sono ammesse soltanto offerte in ribasso.

Il testo integrale del bando, la cui scadenza è prevista per la data del 31.05.2004, sarà pubblicato, all'Albo Pretorio, sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea e sulla Gazzetta Ufficiale italiana. Nel frattempo è possibile prendere visione del bando presso la sede del Quartiere Navile - via di Saliceto n. 5 Bologna, telefono n. 051/4151311 - telefax n. 051/4151339, e sul sito Web del Comune di Bologna e del Quartiere Navile.

IL DIRETTORE DEL QUARTIERE NAVILE
Minguzzi Davide

PROVINCIA DI LUCCA

Licitazione privata per l'appalto dei lavori di completamento e restauro e valorizzazione degli spazi e individuazione di itinerari interni di Palazzo Ducale visto come Museo Diffuso. Esito di gara. Il dirigente responsabile del Servizio Amm.vo LL.PP. rende noto di aver approvato gli esiti di gara esperta per l'appalto dei lavori relativi all'intervento di completamento del restauro e valorizzazione degli spazi all'interno del Palazzo Ducale. Procedura di aggiudicazione: Licitazione privata. Criterio di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa. Offerte ricevute: n. 12. Aggiudicatario: A.T.I. (Capogruppo) Arte e Restauro s.r.l. - Via Navigazione Interna, 35129 Padova; Società Cooperativa Archeologica s.r.l. Firenze; Lanes s.r.l. Venezia; DP Restauro s.r.l. - 46020 Pieve di Coriano (MN). Ribasso del 15,82%. Imp. aggiudicazione: Euro 858.529,85 comprensivo degli oneri per la sicurezza, oltre IVA. Termine di esecuzione dei lavori: 365 gg. (trecentosessantacinque) dalla data del verbale di consegna. Direttore dei Lavori: Arch. M. Gianassi. Responsabile del procedimento: Ing. Riccardo Gaddi Dirigente del Servizio: Dott.ssa Fiorella Baldelli.

Il Dirigente: Dott.ssa Fiorella Baldelli
L'avviso integrale è nella banca dati
www.infopubblica.com

COMUNE DI SCANDICCI (Provincia di Firenze)

Piazzale della Resistenza - 50018 SCANDICCI

ESTRATTO ESITO DI GARA

IL DIRIGENTE DEL SETTORE AVVOCATURA E AFFARI LEGALI

- ai sensi e per gli effetti dell'art. 80 del D.P.R. 21.12.99 n. 554,

RENDE NOTO

- Che l'appalto dei lavori di esecuzione di tutte le opere e provviste occorrenti per la realizzazione di barriere fonoassorbenti sulla strada di comunicazione FI-PI-LI nel tratto Badia a Settimo - San Colombano è stato aggiudicato all'A.T.I. tra le imprese P.P.G di Mengozzi Marzio & C. S.n.c. con sede in Via G. Di Vittorio n. 5/a S. Sofia (FC) e A.C.I.S. S.r.l., con sede in Via Dante Alighieri n. 23 S. Sofia (FC) per un importo di €. 1.364.563,82= compresi oneri della sicurezza.

- Che l'esito dettagliato del pubblico incanto per l'appalto sopracitato sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, nonché inserito in internet: www.comune.scandicci.fi.it/Comune/bandi.html.

IL DIRIGENTE
DEL SETTORE AVVOCATURA E AFFARI
LEGALI
(Avv. Giuseppe Baronini)